



Fontana. Latin jazz e be-bop con il nuovo quintetto di Bedetti

C'è il nuovo quintetto del sassofonista Stefano «Bedo» Bedetti (nella foto) stasera alla Fontana. Con lui suonerà un gruppo formato nei mesi scorsi e che oltre a Zeno De Rossi alla batteria e Stefano Senni al contrabbasso comprende Alfonso Santimone al pianoforte e Yarelis Gandul alle percussioni. Un gruppo che promette richiami al latin jazz e al be-bop, riferimenti che però non vanno presi in modo esclusivo. Il gruppo ha in programma la partecipazione, prevista per la prima settimana di dicembre, al Jazz Plaza Festival a l'Havana.

Il trentaduenne «Bedo» Bedetti, originario di Talamello, in provincia di Pesaro, è un sassofonista tenore e soprano di notevole vigore che si è appassionato sin dalla fine degli anni Ottanta a Sonny Rollins, John Coltrane, Son-

ny Stitt, Johnny Griffin e Dexter Gordon. Come sassofonista si è formato sin dai primi anni Novanta nel gruppo del compianto Giulio Capiozzo per poi approdare alla corte del trombettista bolognese Marco Tamburini, del cui gruppo fa ancora parte, passando attraverso numerose collaborazioni prestigiosissime con musicisti italiani e americani.

Senza soffermarci su quello che è già stato detto in altre occasioni su Senni e De Rossi ricordiamo che il pianista della serata, Stefano Santimone, originario di Ferrara, è un altro interessante giovane talento classe '73, si è fatto le ossa nel gruppo di Giulio Capiozzo con cui ha avuto modo di registrare e suonare dal vivo con tantissimi leader. (luisa.)

Fnac. Atmosfere cameristiche Deidda «omaggia» Pessoa

Tra alta letteratura e canzone, inclinazioni jazzistiche e tenui atmosfere cameristiche. Così si potrebbe inquadrare il raffinato, delicato e colto lavoro di Mariano Deidda (nella foto), ospite oggi pomeriggio alle 18 del Forum Fnac per presentare il suo ultimo album, uscito un paio di mesi fa, intitolato «L'incapacità di pensare».

Deidda, nato a Iglesias in Sardegna ma torinese d'adozione, sarà accompagnato da Nino La Piana al pianoforte e da Luca Zanetti alla fisarmonica. «L'incapacità di pensare», che ha già raccolto recensioni positive (il mensile «Jam», per esempio, ne ha sottolineato particolare sensibilità e dolcezza), è il terzo album che Deidda dedica alla poesia del grande autore portoghese Fer-

nando Pessoa, nella traduzione di Antonio Tabucchi. Come Tabucchi, Mariano è quasi ossessionato, nel senso migliore del termine, da Pessoa e dal Portogallo, ed ha avuto anche l'occasione di portare le sue canzoni davanti al pubblico lusitano.

Negli episodi precedenti, Deidda aveva potuto contare sugli straordinari contributi di jazzisti come Enrico Rava e Gianni Coscia. Per questo «L'incapacità di pensare», ha chiamato addirittura il grande contrabbassista Miroslav Vitous.

Musicista evidentemente di qualificata nicchia, Deidda è stato negli anni scorsi invitato al Premio Città di Recanati, al Premio Tenco e al Festival della Letteratura di Mantova. (b.m.)

Gate 52. Ecco lo Statuto torinese Una serata a tutto ska, soul e beat

Al Gate 52, in località Ferlina di Bussolengo, arrivano stasera gli Statuto (nella foto), band torinese sulla scena da più di vent'anni, amata e odiata ma sicuramente espressione per eccellenza in Italia della filosofia mod, di cui il leader del gruppo, Oskar Giammarinara, è riconosciuto emblema.

Statuto perché il progetto nasce a Torino in Piazza Statuto, appunto punto di ritrovo dei giovani mods, nel 1983. Amore per lo ska, per il beat e per il soul, amore viscerale per la squadra di calcio del Torino, cui gli Statuto hanno dedicato più di un brano e di cui sono ufficialmente ultras.

Il primo album, «Vacanze», esce nel 1988 per la Toast, e a quel punto il no-

me Statuto è comunque già di culto, quale primo gruppo a proporre musica ska in italiano. Nei primi anni '90 il culto arriva alla popolarità nazionale, perché con la Emi alle spalle, gli Statuto vanno addirittura al Festival di Sanremo, e il brano «Abbiamo vinto il Festival di Sanremo», pur se di fatto non vince, lascia un segno, così come i successivi singoli «Saluti dal mare» ed «E' tornato Garibaldi».

Quest'anno è uscito un nuovo lavoro, «Sempre», sempre di marca ska/soul/beat, con un brano, «In fabbrica», scritto dalla Gang dei fratelli Severini e con loro interpretato, a ribadire la componente sociale del dna Statuto.

Inizio alle 23, apertura al pubblico alle 22. (b.m.)



Nostra intervista. Dopo un'estate di esibizioni «live» in festival prestigiosi (Jammin' di Imola e il Rock In Idro di Milano) il gruppo sogna l'estero

Un inverno in Bikini... The Cat

Tutte le date dei concerti del trio pop-punk veronese

Camploy. Ritmo Sinfonica e Storyville Lo swing sul sentiero della solidarietà

Ha uno scopo di beneficenza molto peculiare ed è legato ad un'iniziativa purtroppo poco reclamizzata il doppio concerto di stasera alle 21 che riunirà sullo stesso palco al teatro Camploy la big band Ritmo Sinfonica Città di Verona e i colleghi jazzisti della Storyville. I fondi raccolti andranno a finanziare un sentiero per disabili lungo il Monte Baldo.

La big band Ritmo Sinfonica Città di Verona, ensemble diretta dal 1997 dal sassofonista e clarinetista Marco Pasetto, è composta da quaranta elementi tra sezione ritmica e sezione fiati e ha realizzato negli ultimi cinque anni tre cd oltre ad avere accompagnato in occasioni molto prestigiose solisti d'eccezione come il pianista Paolo Birro e la cantante Cheryl Porter. La «Città di Verona» proporrà stasera un repertorio di superclassici dello Swing e della tradizione scritta da compositori come Benny Goodman, George Gershwin o Duke Ellington ma anche pezzi di compositori legati al be-bop come Gillespie o a filoni musicali che con il jazz hanno solo parzialmente a che fare come nel caso di Burt Bacharach a cui l'orchestra ha dedicato un intero cd che sta per essere pubblicato da Azzurra.

La Storyville Jazz Band è capitanata dall'instancabile Pasetto con Sandro Giglioli alla tromba, Giordano Bruno Fedeschi al trombone, Franco Aldigheri alla chitarra, Renato Bonato al banjo Mario Cracco al basso tuba mentre alla batteria si alterneranno Luciano Zorzella e Gino Gozzi. In alcuni pezzi interverrà come ospite Paolo Pesenti al sax. La Storyville ripropone con sagacia un repertorio che contempla le pietre miliari di New Orleans in un arco di tempo che va dagli anni Dieci agli anni Trenta. (luisa.)

Un inverno in bikini. Anzi, un inverno con i Bikini The Cat.

Il trio pop-punk veronese ha cominciato la serie dei concerti invernali dopo un'estate di date "live" in festival prestigiosi, tra cui le rassegne internazionali Heineken Jammin' Festival di Imola e il Rock In Idro all'Idroscalo di Milano.

Il tour invernale 2005-2006 toccherà gran parte dell'Italia del nord e rappresenta davvero una progressione, specie per una band nata e cresciuta nell'underground veronese.

I Bikini The Cat che hanno aperto il tour ieri sera alla Feltrinelli di Milano (con uno spettacolo "unplugged", cioè con le chitarre acustiche) e proseguiranno poi il tour stasera a La Spezia. Poi suoneranno a Legnano (5 novembre), Alte di Montechio Maggiore, Vicenza (19), Cesena (26), Verbania (7 dicembre), Mezzago, provincia di Milano (il 13 gennaio 2006, al glorioso Bloom club), Alba (14 gennaio) e Reggio Emilia (27).

«Copriamo il nord Italia - ci hanno detto i tre Bikini: Leila Gahrrib, Giorgio Pighi e Arrigo Cestari - ma ci piacerebbe suonare al sud e anche all'

estero, dove la gente magari è appassionata di punk-rock. Nel frattempo abbiamo esaurito la prima stampa del nostro disco, "Cold water, hot water, very hot water", e lo abbiamo mandato a ristampare. Inoltre il videoclip di "Emily Bronte", diretto da Michele Morando, dovrebbe passare questa settimana su "Brand: New", il programma culto di MTV. Lo hanno già passato Rock Tv e All Music. "Brand: New" è la collegamento sulla torta».

Ma come è andata sul palco dei grandi festival estivi?

«Al Rock in Idro di Milano è andata bene anche se siamo arrivati all'ultimo minuto. Non trovavamo il cancello giusto per arrivare al palco dell'Idroscalo. Così siamo saliti al volo e abbiamo suonato senza prove. È andata bene, però. La gente si spostava dal palco principale al nostro, più piccolo, allestito dalla rivista Rocksound per le band emergenti. La risposta del pubblico è stata eccellente e non ci siamo sentiti sul palco "sfigato". L'organizzazione alternava i concerti sui due palchi ed è stata un'esperienza più coinvolgente dell'Heineken Jammin' Festival, più dispersivo anche a causa della vasti-

I tre Bikini:
Leila Gahrrib,
Giorgio Pighi
e Arrigo Cestari



tà dell'area».

Un tour italiano invernale è qualcosa di inedito per un gruppo veronese.

«Non sappiamo perché i gruppi facciano fatica a uscire da Verona. Certo, i contatti sono importanti: noi facciamo riferimento a un'agenzia che ci procura concerti ma ce la siamo dovuta cercare. E poi tutto fa parte del gioco della rinuncia. Ci spieghiamo: i giorni dei concerti sono giornate di lavoro cui uno deve rinunciare. E ci sono equilibri non tutti possono mantenere. Giorgio può prendersi giorni di ferie, Arrigo lavora in proprio e Leila studia. Magari non tutti hanno questa fortuna o preferiscono adattarsi. Si tratta di obiettivi: il nostro è suonare il più possibile e arriva-

re al di là del limite che ci eravamo prefissi. Forse altri si accontentano di fare buona musica e basta, sen-

za suonare in giro e tentare di diffondere la loro musica». (g.br.)

CHI È DI SCENA

L'Orchestra delle Alpi e Carlotti alla Gran Guardia

Non solo prodotti caseari alla Quarta Olimpiade dei Formaggi partita l'altro ieri in città. L'incanto delle montagne, e nella fattispecie di una vastissima area che va dalla Francia alla Slovenia, sarà protagonista di un evento eccezionale, in quanto unico e difficilmente ripetibile, che avrà luogo stasera all'Auditorium della Gran Guardia, alle 21.30, e domani pomeriggio alle 15.30 nello stesso spazio.

Si tratta di due concerti della Grande Orchestra delle Alpi, ensemble di oltre sessanta musicisti allestito per l'occasione, formato da rappresentanti di dodici gruppi attivi nell'ambito della musica tradizionale popolare. Dal Trentino vengono i noti Abies Alba, più volte ascoltati nella nostra città; dalla Lombardia arrivano gli Alegher di Dossena e la Bandalpina; dal Veneto Orientale i notissimi Calicanto; dalla Savoia, in Francia, proviene La Kinkerne; notevole la rappresentanza piemontese, che schiera i Meiknut, i Senhal (dalle Valli Occidentali della regione), gli Ariondassa e i Tre Martelli. I Trouveur Valdotesen vengono ovviamente dalla Val d'Aosta. Infine altre due presenze estere, i Mireille Ben dal Canton Ticino e il Vruja/Marusic Trio dalla Slovenia. Ci saranno anche due ospiti speciali, la «mostra» Grazia De Marchi e il cantore provenzale/occitano Jan Mari Carlotti, che ieri sera ha portato il suo combo alla Fontana di Avesa. Entrambi i concerti sono ad ingresso libero. (b.m.)

«Festa per Stefano» con la Banda Brisca

Nell'agosto 2003, in seguito ad un incidente motociclistico, venne a mancare Stefano Rossi, personaggio molto conosciuto e stimato nel «giro» del folk veronese, poiché faceva parte come ballerino del Gruppo Ricerca Danza Popolare e come violinista del gruppo Cantafilo. Dal punto di vista professionale, Rossi lavorava alla ricerca sull'artrite reumatoide, così lo stesso Gruppo Danza, insieme a vari amici e ad Anna Veronese, a sua volta nota e apprezzata musicista scaligera - suona l'organetto in vari progetti di matrice popolare - che era la sua compagna, hanno anche quest'anno deciso di ricordarlo unendo un'importante finalità benefica alla sua personale memoria.

Stasera, nella Sala Parrocchiale della Chiesa di San Giacomo, a Borgo Roma, si svolgerà la terza edizione della "Festa per Stefano". Si comincerà alle 21, la festa è aperta a tutti, ingresso con offerta minima di cinque euro. L'incasso sarà interamente devoluto all'Amri (Associazione per le Malattie Reumatiche Infantili), che fa capo all'Ospedale Gaslini dell'Università di Genova, ove opera un progetto, finanziato dall'Unione Europea, di ricerca scientifica del settore, guidato dal professor Alberto Martini. Diverso, rispetto agli anni scorsi, il programma della serata. Sarà sempre una "Festa a ballo", ma invece dei consueti gruppi scaligero, a «condurla» sarà un ensemble piemontese, la Banda Brisca. Si tratta di un sestetto che si colloca tra improvvisazione e tradizione del cantastorie. (b.m.)

Oggi alle ore 15.30

RADIO VERONA
Frequenze: FM 103.00 - 103.9 MHz (VALPOLICELLA) - AM 1584 KHz
web live: www.radioverona.it

DIRETTA SPORT
CON LA RADIOCRONACA DELLA PARTITA

MODENA-HELLAS VERONA

In collaborazione con:

Nuova Nordauto
Consorzio Assicurazioni per l'Automobile
Via S. Agostino, 41 - 41012 Verona - tel. 045 8620200
Via S. Agostino, 39 (angolo con Banca Agricola) - tel. 045 8072181 - www.nuovanordauto.it

AFFIDATI AD UN PROFESSIONISTA
Tel. 045 7592277
Fax 045 7514812/4820844
www.gaslini.it

LA CONCORDIA s.r.l.
Strada La Rizza, 50 - Tel. 045.502.034

OTTICA DISCOUNT
Via Rovagnola, 124 - (VR)
Tel. 045.503654 - Fax 045.8210740

ESTIVATORI E VERONA
Via Pacinotti, 29/B - 37136 Verona

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ: PUBLIADIGE - VIA DELLA SCIENZA, 25 - BASSONE - ZAI - VERONA - TEL. 045.806.3212

Oggi alle ore 21.00 e alle 23.00
Domenica alle ore 21.00

RADIO VERONA
Frequenze: FM 103.00 - 103.9 MHz (VALPOLICELLA) - AM 1584 KHz
web live: www.radioverona.it

DANCE LOVERS CHART
I DIECI BRANI PIÙ ASCOLTATI DELLA SETTIMANA
conduce **TONI FRANCHI**

In collaborazione con:

forum di luce
ILLUMINAZIONE
NUOVE COLLEZIONI
Via dell'Artigianato, 17
Caselle di Sommacampagna (VR) - Tel. 045.858.9434

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ: PUBLIADIGE - VIA DELLA SCIENZA, 25 - BASSONE - ZAI - VERONA - TEL. 045.806.3212

www.pittarello-calzature.it

Passione per le scarpe.

DOMENICA 23 OTTOBRE APERTO A BUSSOLENGO

Pittarello®

Corso Milano - Verona | Bussolengo - Piazzale Auchan